

# Nella mano una scuola di preghiera

Un libro insegna ai piccoli a pregare con papa Francesco

«**P**reghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro», aveva detto papa Francesco dalla loggia centrale della Basilica vaticana nel suo primo saluto al mondo. Un richiamo rivolto a tutti, bambini compresi. Ed ecco che proprio i più piccoli sono invitati dal Papa a prega-

re per i familiari, per chi educa e cura, per coloro che hanno responsabilità, per i più fragili e per se stessi prendendo spunto dalle cinque dita.

È la «preghiera della mano» dedicata ai ragazzi che Jorge Mario Bergoglio ha scritto venti anni fa quando era vescovo ausiliare di Buenos Aires e che fin da subito è diventata molto popolare in Argentina. Oggi arriva in Italia grazie al libro «Papa Francesco: la preghiera della mano» (Marcianum Press, 16 pagine, 9 euro) in cui le parole del futuro Pontefice vengono raccontate anche con i disegni di Maria Giannola. La pubblicazione è stata con-

segnata nelle scorse settimane al Papa dal patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, che firma la presentazione. «Pregare è importante ed è anche molto bello. Ci fa diventare amici di Dio che ci vuole bene e ci accompagna sempre – nota Moraglia –. È questo libretto desidera aiutarci proprio in questo e ci offre alcuni piccoli, straordinari consigli che arrivano da una persona speciale».

La «preghiera della mano» è semplice e rispecchia lo stile di Francesco. Ogni dito rappresenta una diversa persona alla quale indirizzare le preghiere. Così il pollice, il più forte, insegna a invocare Dio

per i nostri cari. L'indice ha il compito di indicare la giusta direzione a coloro che educano e curano nel cammino della vita: insegnanti, professori, medici e sacerdoti «hanno bisogno di sostegno e saggezza», scrive il Papa. Il medio, il dito più alto, ricorda parlamentari, imprenditori e dirigenti che «gestiscono il destino della nostra patria» e necessitano «della guida di Dio», avverte Bergoglio. L'anulare, il più debole, rimanda a pregare per chi affronta numerose sfide nella vita, come i malati ma anche le coppie sposate, per le quali le preghiere «non saranno mai troppe». Infine il mignolo sottolinea «come

dobbiamo sentirci piccoli di fronte a Dio e al prossimo» e la preghiera consente di «capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva».

**Giacomo Gambassi**